

# CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA  
DI TORINO  
www.provincia.torino.it

21.09.07  
23  
settimanale - anno XVII

# I LONGOBARDI

DALLA CADUTA DELL'IMPERO ALL'ALBA DELL'ITALIA

Aut autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 23 - Anno 2007



TORINO, PALAZZO BRICHERASIO

Dal 28 settembre 2007 al 6 gennaio 2008

lunedì: 14.30-19.30 - da martedì a domenica

NOVALES

In questo numero:

Storia e cultura dei Longobardi  
Nuovi incentivi per le imprese  
Le Novità del Catalogo Ce.Se.Di

Ogni settimana  
"La Voce del Consiglio"

# SOMMARIO

## 3 PRIMO PIANO

Province del Nord Ovest, come

realizzare le infrastrutture

## 6

Storia e cultura dei Longobardi

## 8

Nuovi incentivi per le imprese



## 9

Le Novità del Catalogo Ce.Se.Di

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

## 10

Migliorare la raccolta differenziata

Liberato un cervo a Balangero

## 11

Adotta un'artista

APPUNTAMENTO D'AUTUNNO

## 12

Piccoli turisti al castello

di Montalto Dora

## 13

La pallapugno torna a Torino

Rubrica

## 14

Tuttocultura

## 16

Viaggio nel tempo



## 18

Letture dei Paesi tuoi

In copertina: la mostra dei Longobardi  
Copertina a cura di Giancarlo Viani

## Delegazione argentina a Palazzo Cisterna



Un gemellaggio fra il Comune di Piscina (TO) e la cittadina argentina di Suardi, sancito da una visita istituzionale nella sede della Provincia di Torino: lunedì 17 settembre il presidente della Provincia Antonio Saitta e il presidente del Consiglio provinciale Sergio Vallero hanno accolto a Palazzo Cisterna la delegazione argentina arrivata da una città fondata da piemontesi immigrati in Sud America, i cui discendenti oggi sono legati e affezionati alla terra d'origine.

Il sindaco di Piscina Elda Basso ha accompagnato a Torino gli amministratori argentini che nel fine settimana avevano siglato con il Comune un gemellaggio ricco di prospettive per il futuro.

Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Edgardo Pocerobba, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Lorenzo Chiabrera, Leonardo Guazzo

Segreteria: Luca Soru

## Province del Nord Ovest, come realizzare le infrastrutture

*Il Comitato chiede al governo una cabina di regia per monitorare tempi e progetti*

**T**ra il 2007 e il 2020 fra Piemonte, Liguria e Lombardia sono programmate le realizzazioni di infrastrutture per una somma che si aggira sui 61 miliardi di euro: le maggiori voci si riferiscono all'alta capacità ferroviaria, ma figurano anche i potenziamenti dei porti liguri, la Pedemontana lombarda e quella piemontese, la IV<sup>a</sup> corsia della tangenziale di Torino e le tangenziali est di Milano e Torino, l'interporto di Novara, solo per citarne alcune.

L'impatto economico tra domanda e offerta e il cambiamento economico che deriverà da queste realizzazioni sono stati al centro del workshop svoltosi a Torino il 14 settembre e organizzato dal Comitato delle Province del Nord Ovest che attraverso il suo presidente di turno Antonio Saitta ha lanciato al governo la proposta di dar vita ad una "cabina di regia" per monitorare i progetti, i tempi di realizzazione, gli eventuali ritardi e i problemi che ne deriverebbero, il tutto in stretta collaborazione con le Regioni.

"Proponiamo di mutuare il recente sistema olimpico - ha detto Saitta - e chiediamo al Governo un'attenzione particolare per la nostra macroregione: le Province del Nord Ovest non si limitano a misurare i propri confini territoriali, vogliono diventare un interlocutore credibile dello sviluppo.

Per contribuire concretamente al dibattito sulle opere strategiche - ha aggiunto - è importante segnalare al Governo non solo le opportunità di sviluppo per i territori che ammi-

nistrriamo, ma soprattutto le ricadute delle mancate realizzazioni, i costi a carico della collettività e del tessuto produttivo. Le infrastrutture programmate non sono tutte interamente finanziate: dobbiamo conoscere i rischi del mancato completamento dei programmi e quale economia potrebbe muovere il programma, se interamente realizzato".

La relazione del professor Giuseppe Russo ha fornito più di un dato sul costo degli eventuali ritardi: realizzare le grandi infrastrutture del programma 2007/2020 comporta un impatto sul Pil che varia tra lo 0,6 e l'1,5 per cento, ma con gli effetti diretti e indotti i fatturati generati complessivamente ammontano fino al 3,5 per cento nell'anno massimo (il 2010).

In un anno medio-alto, l'impatto della realizzazione dell'intero programma di infrastrutture 2007/2020 vale ben 145 mila ULA (unità lavorative annue). Non realizzare le opere a oggi

non finanziate costa l'accumulo di un piccolo gap annuale di Pil potenziale, che tuttavia al 2020 raggiungerebbe i 6 punti percentuali della base ed equivarrebbe alla mancata creazione di 380 mila unità lavorative annue potenziali.

Per il presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto, "le vere sfide da raccogliere riguardano i corridoi europei, i cui sviluppi ci obbligheranno a fare in fretta le nostre scelte. Dobbiamo migliorare la nostra visione strategica complessiva anche per quanto riguarda la logistica nei confronti di un più ampio respiro internazionale. Ad esempio la Liguria è la porta dell'economia di Piemonte e Liguria grazie al suo sistema portuale. Il complesso meccanismo dei traffici è in continua evoluzione, dobbiamo essere capaci di stare dietro ai cambiamenti e misurare anche la nostra capacità di stare sul mercato dei servizi".

"La provincia di Novara si trova in un punto particolarmente



*Il convegno delle Province del Nord Ovest*

strategico, all'incrocio dei due grandi corridoi europei – ha spiegato il suo presidente Sergio Vedovato – in un territorio che esprime una buona caratterizzazione nel turismo, nel sistema creditizio e manifatturiero. Siamo inoltre un asse di collegamento con la provincia di Alessandria, il sistema dei porti liguri e Milano. Ecco perché è ancora più necessaria l'integrazione delle grandi infrastrutture fra tutte le province del Nord Ovest. In particolare i collegamenti fra Piemonte e Lombardia sono da considerare una questione centrale.

Ma occorre anche ribadire il ruolo determinante degli enti locali nella realizzazione delle infrastrutture di loro competenza: dobbiamo avere la certezza della vera capacità finanziaria”.

Per Paolo Balistreri di Confindustria Piemonte “Sulle infrastrutture abbiamo ancora, da parte del Governo, troppi elenchi e nessun documento strutturale”.

“Manca oggi la capacità di decidere – ha sostenuto durante il suo intervento il vice presidente di Unicredit Fabrizio Palenzona – Ho l'impressione, al contrario di quanto accadeva negli anni Sessanta, che cerchiamo di inseguire le cose che non siamo riusciti a fare. Occorrono nuove regole per poter lavorare in modo chiaro, rivedere la complessità degli appalti, riorganizzare il sistema logistico del Nord Ovest. Le banche sono attrezzate per finanziare progetti che stiano in piedi, accompagnati da regole certe, in tal caso i finanziamenti non tarderebbero ad arrivare”.

Il presidente di Intesa San Paolo Enrico Salza ha ricorda-

to con alcuni esempi i tempi diversi di realizzazione delle grandi opere in raffronto ad altri paesi. “I cittadini francesi hanno potuto utilizzare l'alta velocità per la prima volta nel 1981, mentre i torinesi sono stati raggiunti da essa solo in occasione delle recenti Olimpiadi invernali e dovranno attendere ancora qualche anno per il completamento della tratta Torino-Milano.

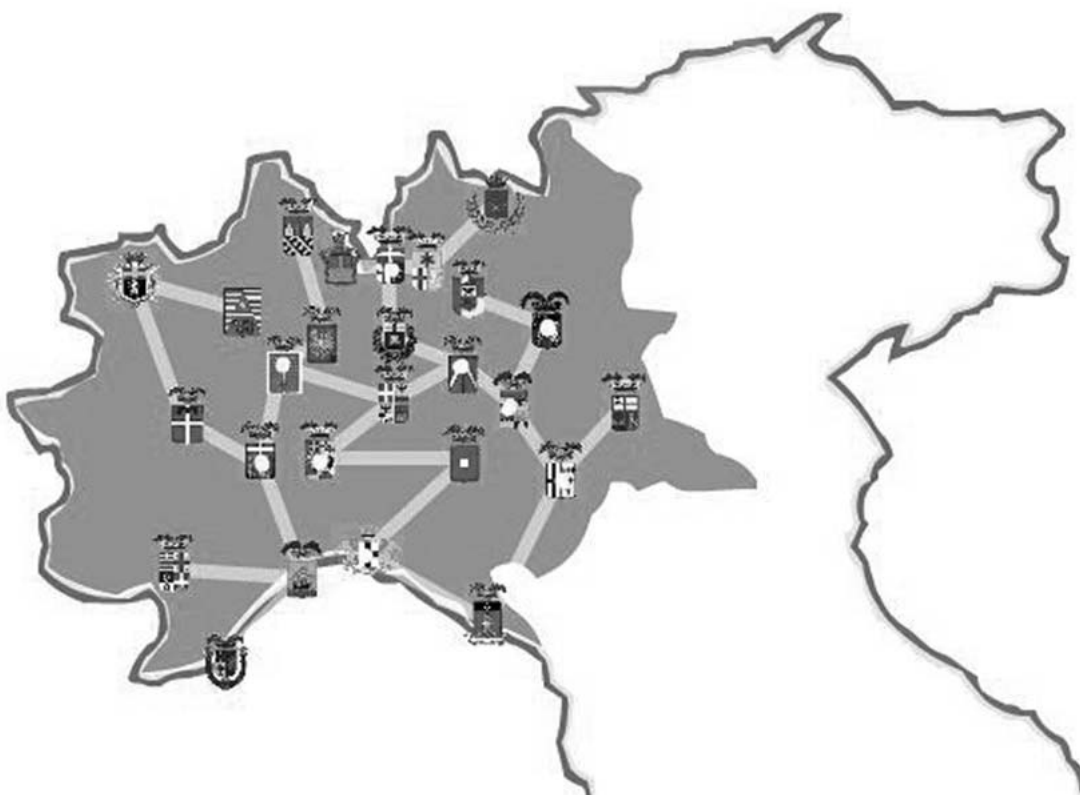
Per le aziende bancarie – ha

detto ancora Salza – le infrastrutture rappresentano una priorità e un'opportunità di business. La possibilità di fare sviluppo attraverso il credito esige certezze sui tempi e sulle scadenze, le banche non sono opere pie e non possono permettersi di sbagliare”.

Al convegno sono intervenuti circa 300 fra amministratori delle province del NordOvest ed esponenti del mondo dell'economia.



## Le Province del Nord Ovest



L'area definita "Nord Ovest", comprendente principalmente le regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e Lombardia, è una delle maggiori polarizzazioni produttive d'Italia e d'Europa: le quattro regioni attualmente concorrono a produrre il 40% del PIL nazionale e una quota quasi uguale di offerta di lavoro. Il Nord Ovest italiano è oggi un'area cruciale e nevralgica nei grandi processi di riorganizzazione che stanno interessando l'Europa continentale e il Mediterraneo. Il territorio è, infatti, interessato da una crescente mobilità di persone, merci, risorse, conoscenze; dalla redistribuzione sul territorio delle diverse attività produttive e di servizio con l'intento di favorire la crescita e la diversificazione, oggi impossibili nell'ambito dei confini originari; dall'attivazione di forme di cooperazione e partnership attraverso la progettazione di imprese comuni per la condivisione di risorse e la realizzazione congiunta di eventi.

Il territorio interessato dal progetto della costituenda Fondazione delle Province del Nord Ovest comprende 25 Province, 3.082 Comuni e interessa una popolazione di 15.475.862 cittadini. Per quanto concerne il versante produttivo sono 1.420.000 le imprese attive (pari al 28% del totale nazionale) che occupano 6.955.000 lavoratori, pari al 31% del totale nazionale (40% delle esportazioni e 50% delle importazioni italiane).

Il "progetto Nord Ovest" si rappresenta dunque come un'evoluzione a grande scala, un salto di qualità dell'azione delle Province che manifestano l'esigenza di promuovere la coesione sociale e territoriale. La scommessa sta nella possibilità di attivare una inedita circolarità virtuosa tra ricerca, tecnologia, industria, servizi, qualità di lavoro e di vita, organizzazione urbana e territoriale.

Il fine della Fondazione delle Province del Nord Ovest è quello di costituire un luogo di incontro e di verifica delle istanze provenienti dal territorio e di valorizzare i diversi progetti di collaborazione interistituzionale che le province o le organizzazioni delle autonomie funzionali e del terzo settore promuovono per lo sviluppo economico, sociale, culturale del territorio del Nord Ovest.

Lo scopo è costituire una rete organizzata di relazioni politiche tra le Province del Nord Ovest, per elaborare e realizzare una strategia comune su temi condivisi e di interesse generale.

Dal 9 maggio scorso Antonio Saitta è il presidente di turno delle Province del Nord Ovest.

Altre notizie su <http://www.provincenordovest.it/>

## Storia e cultura dei Longobardi

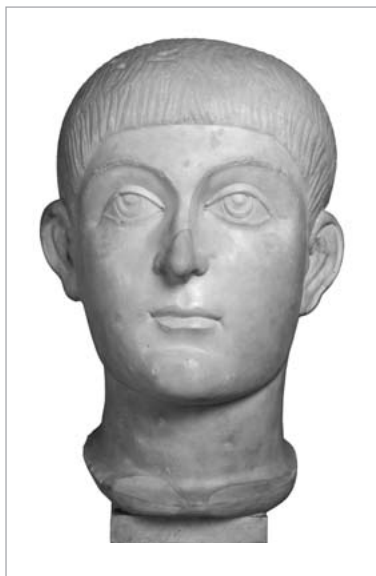
*Dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia: due mostre a Palazzo Bricherasio fino al 6 gennaio e all'Abbazia di Novalesa fino al 9 dicembre*

Dal 28 settembre fino al 6 gennaio a Palazzo Bricherasio e dal 30 settembre sino al 9 dicembre all'Abbazia di Novalesa sono allestite due mostre dedicate ai Longobardi, curate da Gian Pietro Brogiolo e organizzate in collaborazione con la Provincia di Torino e grazie al contributo della Fondazione Crt. Le esposizioni si soffermano sul periodo che va dal 400 al 700, ossia dalla crisi seguita dalla caduta dell'impero d'Occidente al consolidamento dei nuovi stati sorti sulle sue rovine. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di definire un quadro delle trasformazioni strutturali (nelle istituzioni, nell'organizzazione dell'insediamento nelle città e nelle campagne, nel ruolo delle aristocrazie e della Chiesa), per poter meglio apprezzare i cambiamenti introdotti nel primo secolo di dominazione longobarda. Il filo conduttore è quello del confronto culturale e della progressiva fusione tra i barbari e le popolazioni romane: scontro e incontro tra culture in un periodo storico nel quale hanno avuto origine la gran parte delle attuali nazioni. Un leit motiv che si sviluppa intrecciando tre diversi orizzonti geografici: il Piemonte, l'Italia, l'Occidente mediterraneo. Il Piemonte ha un ruolo privilegiato nella mostra: non solo perché la ospita, ma anche per ragioni storiche e per la qualità e la quantità dell'informazione prodotta dalla ricerca archeologica. In età longobarda, quella subalpina era una regione chiave per la sua posizione geografica di confine con i Franchi (saldamente insediatisi nella Val di Susa fin dagli anni '70 del VI secolo) e per il ruolo delle ari-

stocrazie longobarde, in grado di esprimere, tra fine VI° e prima metà del VII° secolo, re come Agilulfo (590-615) e Arioaldo (626-636), entrambi duchi di Torino. La sua importanza politica è confermata dalla ricchezza dei ritrovamenti archeologici delle epoche gota e longobarda, a partire da quello recente ed eccezionale di Collegno, dove si sono potuti indagare parallelamente l'abitato e la necropoli. Le vicende dell'Italia, dopo la caduta dell'Impero d'Occidente (476), sono scandite da tre avvenimenti. Nel 489-493, con il favore dell'imperatore d'Oriente Teodorico, re dei Goti, conquistò la Penisola e cercò di salvaguardare le istituzioni romane, collaborando con il Senato e le aristocrazie. Entrata in crisi quella politica di pacifica convivenza, la svolta alla storia della Penisola venne impressa da vent'anni di guerra (dal 535 al 553) promossa dall'imperatore d'Oriente Giustiniano per riannettere l'Italia.

La riconquista non durò a lungo. I Longobardi, entrati in Italia nel 568, posero fine all'u-

nità nazionale, occupando una parte consistente del territorio senza essere in grado, per l'esiguo numero, di unificarlo in un unico regno. Nei due secoli di dominazione la guerra si prolungò in una serie di contese locali, mentre le terre dell'Impero bizantino venivano sempre più circoscritte alla Sardegna, alla Sicilia, al controllo di Roma e delle coste, necessarie queste per mantenere il dominio dei mari. Nelle altre regioni mediterranee, mentre l'Italia si frantumava, Visigoti e Franchi riuscivano invece a portare a compimento il processo di fusione tra le aristocrazie germaniche e quelle romane, costruendo regni forti, in grado di esercitare, nel caso dei Franchi, una diretta influenza anche sui Longobardi, costretti, almeno nei primi tempi, a pagare un annuale tributo. Il contesto storico fa da cornice a trasformazioni strutturali nelle istituzioni, nella cultura, nell'economia e nella società; trasformazioni che la mostra intende delineare pur nei limiti della conservazione dei manufatti. Il progetto espo-



sitivo ha il suo completamento presso l'Abbazia della Novalesa, fondata nel 726 dal nobile franco Abbone, dove viene proposta una selezione di sculture e di altri manufatti artistici che illustrano l'evoluzione dell'arredo liturgico nell'Italia nord-occidentale tra il VI e il IX secolo.

#### Per saperne di più:

[www.palazzobricherasio.it](http://www.palazzobricherasio.it)

Telefono 011-5711811

#### Orari:

- A **PALAZZO BRICHERASIO** il lunedì dalle 14,30 alle 19,30; il martedì e la domenica dalle 9,30 alle 19,30; il giovedì e sabato dalle 9,30 alle 22,30.
- All'**ABBZIA DI NOVALESA** dal martedì alla domenica dalle 10 alle 17.

#### Biglietti

- A Palazzo Bricherasio intero: 7,50 Euro, ridotto 5,50.
- All'Abbazia di Novalesa gra-

tuito. **Servizio Navetta Torino-Novalesa.**

Fino al 9 dicembre ogni sabato e domenica è disponibile (fino

ad esaurimento dei posti) un bus-navetta gratuito da Palazzo Bricherasio all'Abbazia di Novalesa e ritorno.



## Novalesa, oasi di cultura e serenità

L'Abbazia della Novalesa, dal dicembre del 1972 patrimonio della Provincia di Torino, è affidata sino al 2035 alla Congregazione Benedettina Sublacense: lo stabilisce una convenzione siglata nel 2006 dal Presidente della Provincia, Antonio Saitta. La convenzione precedente, stipulata nel '74, ha consentito di procedere ai restauri e alla valorizzazione del complesso religioso, attivo sotto la conduzione della comunità benedettina dal 726. Di particolare rilevanza l'attuale attività di restauro di antichissimi volumi da parte dei Benedettini. La nuova convenzione stabilisce che l'ordine religioso si adopererà a porre in valore l'importanza storica e artistica del monumento e a diffondere la conoscenza dell'antichissima tradizione spirituale, culturale e sociale dell'Abbazia. Sarà la comunità religiosa, proprio in quanto custode della Novalesa, a segnalare le necessità di intervento per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i locali, dei mobili e del parco circostante. Il programma di recupero portato a termine negli anni scorsi è stato incentrato sulla riorganizzazione degli spazi necessari per la vita della comunità dei monaci e per le relazioni con l'esterno. Si è intervenuti quindi sulla residenza dei monaci, sui laboratori di restauro e conservazione dei libri antichi, sugli spazi per l'ospitalità dei visitatori e su quelli museali. Il monastero conserva ancora oggi quella che doveva essere la planimetria originaria: un chiostro centrale, fiancheggiato sul lato nord dalla chiesa e sugli altri lati dagli ambienti necessari al funzionamento della comunità. All'interno del recinto murario si possono ammirare quattro cappelle. Quella dedicata a Sant'Eldrado conserva i suggestivi affreschi di età romanica dedicati alla vita del santo. Novalesa è il luogo ideale per ritemperare corpo e spirito, per dedicare un po' di tempo alla meditazione e alla riflessione, alternando momenti di relax a momenti turistici e culturali. La chiesa e le cappelle di San Salvatore e Sant'Eldrado si possono ammirare durante visite guidate il sabato e la domenica dalle 9 alle 11,30. La chiesa abbaziale è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Per informazioni: telefono 0122-653210, [www.abbazianovalesa.org](http://www.abbazianovalesa.org)

## Nuovi incentivi per le imprese

*Presentati martedì 18 settembre in conferenza stampa a Palazzo Cisterna dall'assessore Cinzia Condello*

“Abbiamo fatto una scommessa: per la prima volta abbiamo intrapreso un'azione diretta per sconfiggere il precariato”. Con questa affermazione l'assessore provinciale al Lavoro, Cinzia Condello, ha presentato in conferenza stampa a Palazzo Cisterna il provvedimento adottato dalla Giunta provinciale martedì 11 settembre, che stanziava nuovi fondi per le imprese allo scopo di sostenere la stabilizzazione dei rapporti di lavoro e favorire l'incremento dell'occupazione attraverso nuove assunzioni. L'assessorato al Lavoro ha rideterminato queste nuove risorse per un importo di 3.759.720 euro.

I fondi precedentemente stanziati sono andati esauriti in soli tre mesi, 560 le aziende della provincia di Torino che ne hanno beneficiato dopo aver fatto domanda per stabilizzare circa 1.800 dipendenti, dopo aver esaurito i fondi precedenti in meno di tre mesi. Di questi i lavoratori comunitari risultano essere l'88,5%, con una leggera prevalenza femminile del 51,2%, una maggioranza maschile invece si registra per l'11,5% di lavoratori extracomunitari. La fascia d'età più rappresentata si colloca fra i lavoratori non più giovanissimi, un terzo si colloca fra i 35 e i 44 anni.

Si sono quasi equamente divise le risorse, le aziende di servizi e le aziende del comparto industria ed edilizia, con una leggera prevalenza delle prime. “L'iniziativa si allarga ora anche a nuove assunzioni di ultracinquantenni e lavoratori di aziende in crisi, che rappresentano le fasce più deboli” ha concluso l'assessore Condello. I nuovi incentivi sono disponi-

bili dal 17 settembre, e sono già state una ventina le aziende che hanno contattato gli uffici e presentato domanda per ottenere le sovvenzioni. La metà dei fondi sarà divisa in contributi di 4.500 euro per ogni lavoratore a tempo pieno passato dal tempo determinato a quello indeterminato e l'altra metà prevede 6.300 euro a impresa per ogni nuova assunzione di lavoratori di aziende in crisi, di ex Lsu o previsti dal piano regionale, segnalati dai Centri per l'Impiego.

Il contributo per le stabilizzazioni avviene a posteriori, poi-

ché il datore di lavoro per presentare la domanda ha tempo trenta giorni dalla nuova assunzione o dalla firma del contratto a tempo indeterminato. Il requisito fondamentale è che l'impresa abbia sede in Piemonte e il lavoratore sia residente o domiciliato in provincia di Torino.

Tutte le informazioni relative al procedimento di erogazione e la modulistica necessaria sono disponibili sul sito web della Provincia all'indirizzo:

[http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/appalti\\_bandi/contributi\\_impese](http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/appalti_bandi/contributi_impese)



*L'assessore Cinzia Condello*





# La Voce del Consiglio



CRONACHE di palazzo civico

## in questo numero:

### SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE

- **Acceso dibattito per la Settimana della Pace**



Francesco Vercillo

## editoriale

### La città della droga: non è la soluzione giusta

Qualche mese riflettevo sui fenomeni criminali che si consumano in una bella zona di Torino: il parco Stura, nei pressi di corso Giulio Cesare. Si tratta di spaccio e consumo di massa di droghe, con tutti i problemi connessi, in un territorio sottratto alla popolazione dai mercanti di morte e dal loro supermercato a servizio dei clienti di tutta l'area metropolitana. Nonostante le azioni compiute dalle forze dell'ordine e dalla polizia municipale, quel luogo è ancora in mano alla criminalità. Gli sforzi del Comune, della Circoscrizione 6, delle associazioni del territorio e i presidi dei cittadini hanno riconquistato parte di quell'area all'uso pubblico. La rassegna Muoviti positivo e la Festa provinciale dell'Unità hanno portato lì migliaia di cittadini. Anch'io ho potuto fruirne in questi

ultimi tre mesi, e ho osservato l'interminabile teoria di *morti viventi* che, a tutte le ore, vanno a consumare la propria esistenza cento metri più in là. Ho promosso fiaccolate contro la droga e l'indifferenza, partecipato a dibattiti, ho sostenuto tanti programmi per ridurre il disagio giovanile e, come educatore, ho contribuito all'agio dei miei alunni adolescenti. Il fenomeno che sto descrivendo è inedito: si tratta di uno spazio sconfinato a cielo aperto, dove lo spaccio e il consumo di sostanze avviene sotto gli occhi di tutti, senza alcun intervento regolatore, né preventivo, né riparativo, né tanto meno repressivo.

È inaccettabile! Qualcuno teorizza che questa piaga è meglio controllabile se concentrata in una zona circoscritta, anziché sparsa in tanti luoghi. È una tesi ininfluyente per la riduzione del fenomeno. È invece

indispensabile il ripristino della legalità in un quartiere che chiede solo di vivere civilmente. Al posto delle rassicurazioni sull'adeguatezza di uomini e mezzi preposti alla sicurezza, servono i presidi veri, continui e adeguati, non quelli dei cittadini, ma delle forze dell'ordine. Ma soprattutto servono politiche attive molteplici, con grandi investimenti di risorse pubbliche a lunga scadenza per realizzare interventi educativi che agiscano sulle coscienze degli individui fin dalla giovane età, in ottica preventiva, oltre che per riparare i guasti con la cura, la riabilitazione e la riduzione del danno.

È tempo di maggiore impegno di tutti, non di indifferenza!

Francesco Vercillo  
vicepresidente del Consiglio  
della Provincia di Torino

## INTERROGAZIONI

### Disservizi postali

Con una certa ricorrenza viene discusso in aula il problema dei disservizi postali. Elvi Rossi (Fi) ha trattato in modo particolare la questione riguardante Villafranca Piemonte e Piergiorgio Bertone (Margherita) ha esposto le difficoltà di Pinerolo, della bassa Val Pellice e di alcuni comuni della Val Chisone.

Entrambi i consiglieri hanno posto l'accento sulla mancanza di personale anche per il contestuale aumento dei servizi proposti da Poste Italiane.

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, ha ricordato l'impegno della Provincia. *"Ogni volta che arriva una segnalazione sui disservizi postali chiediamo immediatamente delle risposte alla direzione provinciale"*. Ha poi citato il decreto Gentiloni del 6 giugno 2007 che ha stabilito gli standard minimi di prestazione che gli uffici postali devono raggiungere:

- nei Comuni con popolazione uguale o inferiore ai 5.000 abitanti con un solo Ufficio Postale non è possibile applicare riduzioni giornaliere o orarie;
- le riduzioni giornaliere e orarie sono applicabili solo se almeno a 10 km di distanza c'è un ufficio postale regolarmente aperto e collegato con il trasporto pubblico;
- le riduzioni giornaliere e orarie non possono prevedere aperture inferiori a 3 giorni;
- nei Comuni a prevalente vocazione turistica possono, invece, essere previsti, d'intesa con i sindaci, orari ampliati.

*"Se questi standard minimi – ha concluso il presidente – non vengono rispettati la Provincia*

*ha la possibilità di chiedere l'intervento diretto del Ministero competente affinché questi criteri vengano applicati, così come prescritto"*.

Sull'argomento è intervenuto il presidente del Consiglio Provinciale Sergio Vallero che ha ricordato l'accordo sancito con la direzione provinciale di Poste Italiane per verificare periodicamente le eventuali disfunzioni riscontrate.

### Smottamento a Prali

Il consigliere Pier Giorgio Bertone (Margherita) ha sottolineato i problemi di viabilità e di sicurezza sulla provinciale per Prali a seguito di smottamento. L'assessore Giovanni Ossola ha precisato che i lavori d'urgenza sono stati avviati il 10 giugno nei modi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti provinciali. *"A seguito del crollo lungo la SP 169 – ha concluso Ossola – i tecnici hanno provveduto ad intraprendere le operazioni utili a fronteggiare l'emergenza, con l'apposizione della segnaletica di preavviso per segnalare l'interruzione del traffico veicolare e con l'avvio delle operazioni di sgombero del suddetto materiale"*.

### Parcheggio inagibile

Ancora Piergiorgio Bertone (Margherita) ha evidenziato come nell'Ospedale di Sant'Agostino di Avigliana il parcheggio sia nuovamente inaccessibile, soprattutto nelle giornate di forti temporali. L'assessore Giovanni Ossola, come risposta, ha letto la comunicazione del sindaco di Avigliana, Carla Mattioli: *"Premesso che il parcheggio è di proprietà della A.S.L. 5, la quale al momento non ha le risorse necessarie*

*per una sistemazione definitiva, il Comune di Avigliana conferma la volontà di intervenire con le proprie risorse per la messa in sicurezza del parcheggio"*.

### Degrado a Collegno

Marco Novello e Pietro Valenzano (Sinistra Democratica) hanno sottolineato la situazione di degrado sulla ex S.S. 24 nel territorio di Collegno, in particolare tra la località "Stazionetta" e il confine con il Comune di Torino, dove le aiuole delle rotonde e le sponde laterali sono piene di erbacce e di rifiuti.

L'Assessore alla Viabilità, Giovanni Ossola ha comunicato all'aula la situazione della manutenzione del tratto oggetto dell'interrogazione, in cui sono presenti due rotonde.

*"La prima è situata all'intersezione con la S.P. n.176 di Savonera e l'onere della manutenzione del verde compete alla Provincia che, compatibilmente con le risorse umane disponibili, ha provveduto al taglio il 20 e il 21 giugno 2007. Per quanto riguarda la manutenzione della seconda rotonda, situata all'intersezione con Via Venaria compete al Comune di Collegno che vi ha provveduto il 25 giugno 2007"*.

## INTERPELLANZE

### Luogo di miracoli

I consiglieri Nadia Loiaconi (Fi), Barbara Bonino (An), Arturo Calligaro (Lega), Tommaso Vigna Lobbia (Lega), Franco Maria Botta (Udc), dopo aver appreso dai quotidiani che nei giorni scorsi si sarebbe tenuta, a

Palazzo Cisterna, una riunione di politica degli ex esponenti del Partito Popolare Italiano, hanno chiesto al Presidente se Palazzo Cisterna sia utilizzabile in futuro per organizzare altre riunioni di questo genere. Antonio Saitta ha risposto:

“Quello che posso dire ai colleghi Consiglieri è che è stato un utilizzo politico dell’istituzione provinciale”.

Sull’argomento sono intervenuti Carlo Giacometto (Fi), Ettore Puglisi (An) e Piergiorgio Bertone (Margherita).

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO

### Settimana della pace

Il presidente del Consiglio, Sergio Vallero ha presentato una proposta di deliberazione avente quale oggetto l’adesione e la partecipazione all’iniziativa nazionale intitolata “La settimana della pace” dal 1° al 7 ottobre.

Nella proposta illustrata compiutamente dal Presidente Vallero, sono previste alcune iniziative, quali l’adesione al programma del coordinamento nazionale con la partecipazione alla marcia Perugia - Assisi, l’ospitalità per un esponente delle istituzioni africane con un suo “passaggio” in Consiglio Provinciale e, infine, un contributo di 2200 euro per sostenere le spese di trasporto (noleggio bus) a coloro che vogliono partecipare alla marcia.

L’argomento ha suscitato, come era prevedibile, un acceso dibattito. La Minoranza, con gli interventi di Barbara Bonino (An), Ettore Puglisi (An), Roberto Tentoni (An) e Nadia Loiaconi (Fi), ha sottolineato la caratterizzazione politica dell’iniziativa, connotata, ovviamente, a sinistra.

La consigliera Chiara Giorgetti Prato (Pdci), invece, pur ritenendo positiva la proposta, avrebbe voluto che fosse di iniziativa consigliare e non del Presidente.

A sostegno pieno della proposta presidenziale, è intervenuto il capogruppo di Rifondazione, Tommaso D’Elia.

Ad ogni buon conto, la proposta è stata approvata a larga maggioranza. La seduta è stata tolta alle 18.15



La marcia Perugia-Assisi (foto di repertorio)

# La Voce del Consiglio

## Composizione del Consiglio provinciale

**Presidente della Provincia: SAITTA Antonio**  
**Presidente del Consiglio: VALLERO Sergio**  
**Vice Presidenti del Consiglio: VERCILLO Francesco - CERCHIO Giuseppe**

### MAGGIORANZA

#### DEMOCRATICI DI SINISTRA

CHIAROTTO Vilmo  
ESPOSITO Stefano  
FRANCAVILLA Matteo  
GRIFFA Antonella  
PALENA Matteo  
PUCCI Modesto  
RUBIOLA Patrizia  
SAMMARTANO Giuseppe  
VERCILLO Francesco

#### SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO

NOVELLO Marco  
VALENZANO Pietro

#### LA MARGHERITA - DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

BERTONE Piergiorgio  
BURATTO Aldo  
GIORDANO Valeria  
FERRERO Paolo (*Indipendente*)  
LUBATTI Claudio  
PINO Domenico

#### PARTITO COMUNISTA - RIFONDAZIONE

D'ELIA Tommaso  
PELUSO Luisa  
TANGOLO Giovanna  
VALLERO Sergio

#### COMUNISTI ITALIANI

CORSATO Mario  
GIORGETTI PRATO Chiara

#### LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

PETRARULO Raffaele

#### VERDI

DE MASI Gianna  
GALATI Vincenzo

#### SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

GUARNERI Domenico

### OPPOSIZIONE

#### FORZA ITALIA

CERCHIO Giuseppe  
COMBA Fabrizio  
GIACOMETTO Carlo  
LOIACONI Nadia  
ROSSI Elvi

#### ALLEANZA NAZIONALE

BERTOT Fabrizio  
BONINO Barbara  
PUGLISI Ettore  
TENTONI Roberto

#### U.D.C.

AMPRINO Gemma  
BOTTA Franco Maria  
VACCA CAVALOT Giancarlo

#### LEGA NORD PADANIA TORINO

CALLIGARO Arturo  
CORPILLO Mauro

#### LEGA NORD PIEMONTE

VIGNA LOBBIA Tommaso

#### MODERATI PER IL PIEMONTE

BOLLA Emilio  
REPETTO Ugo

#### GRUPPO MISTO

TROIANO Dario

## Le Novità del Catalogo Ce.Se.Di

*Proposte alle scuole per ridurre la dispersione scolastica*

Proposte e progetti di supporto alle scuole per prevenire e combattere la dispersione scolastica consentendo a tutti gli studenti di conseguire un titolo di studio di scuola superiore o una qualifica professionale.

Queste le novità del catalogo 2007-2008 del Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di) della Provincia che da anni offre agli istituti superiori percorsi e proposte nei diversi campi di interesse. Catalogo che è stato presentato giovedì scorso dall'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica, Umberto D'Ottavio.

"La sezione Novità del catalogo - spiega D'Ottavio - traccia un quadro delle priorità assunte dalla Provincia di Torino in tema di istruzione e formazione e della scelta di potenziare le sinergie tra i vari Servizi dell'Area con particolare riferimento alle sperimentazioni avviate e da avviarsi nel corso del primo anno di innalzamento dell'istruzione obbligatoria per almeno 10 anni come previsto dalla legge 296/2006.

Biennio unitario quindi e azioni finalizzate alla riduzione della dispersione scolastica che vedono il Ce.Se.Di. quale comunità aperta, luogo di stimolo, confronto e scambio di esperienze a fianco delle scuole per sostenerne l'innovazione possibile con la predisposizione di progetti didattici che possano trovare adeguate forme di finanziamento, anche tramite bandi provinciali".

Tra le nuove proposte un progetto sperimentale per "l'innovazione dei bienni della scuole secondarie di II grado" finanziato dall'Area Istruzione e Formazione Professionale della Provincia in collaborazione con

la Fondazione per la scuola della Compagnia di S.Paolo.

Il programma prevede il coinvolgimento di sei scuole secondarie (tre istituti tecnici e tre istituti professionali con tipologie e indirizzi diversi) disponibili a ridisegnare impianti curricolari, sperimentali e innovativi finalizzati al successo formativo nel primo biennio della scuola superiore.

Poi un progetto finalizzato alla formazione alla cittadinanza per gli stranieri utile a favorirne l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.

Infine il progetto Provincia di Torino Sis Piemonte (Scuola Interateneo di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria) destinato alla realizzazione di iniziative sperimentali mirate a

prevenire la dispersione scolastica, coinvolgendo docenti del biennio superiore degli istituti tecnici e professionali.

Nel catalogo non mancano offerte di attualità e interesse per i ragazzi quali educazione all'uso responsabile dell'informazione in collaborazione con Libera Piemonte; lo sfruttamento del lavoro minorile in collaborazione con Amnesty International; il laboratorio di strategie, autogestito dagli studenti; le varie proposte legate alla storia e alla scienza.

Tra i primi appuntamenti indicati nel catalogo si segnalano la Peer Education il 25 settembre e la Ricerca sulla diffusione del fenomeno del bullismo nelle scuole secondarie della Provincia di Torino il 27 settembre.



## Migliorare la raccolta differenziata

*La Provincia scrive agli inquilini delle case popolari*

Un depliant per spiegare come fare la raccolta differenziata in modo corretto. È l'invito scritto a tutte le famiglie che abitano gli alloggi Atc nei Comuni più popolosi del territorio provinciale, cominciando da Collegno e Rivoli: è un'iniziativa della Provincia di Torino – Assessorato all'Ambiente, in accordo con l'Agenzia Territoriale per la Casa, per chiedere la collaborazione dei cittadini della cintura torinese. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle varie raccolte differenziate, dal vetro e dalle lattine alla carta, dagli scarti di cucina alla plastica, dalle batterie esaurite ai medicinali scaduti.

Nel pieghevole sono contenute informazioni su come disfarsi di vecchi mobili ed elettrodomestici, di rifiuti altamente inquinanti come batterie per auto e latte di vernice, di scarti di materiale edile e degli altri rifiuti pericolosi e/o ingombranti.

Migliaia le lettere già partite per Collegno e Rivoli, cui ne seguiranno presto altre per le famiglie di Torino; l'iniziativa si estenderà gradualmente a tutti gli altri Comuni della cintura.

“Scrivo direttamente alle famiglie inquiline delle case popolari – spiega l'assessore Angela Massaglia – per ricordare che la raccolta differenziata è fondamentale e che separare l'im-

mondizia vuol dire avere meno discariche. Ma voglio soprattutto spiegare loro che se non differenziamo bene, i costi aumentano perché le aziende che riciclano non pagano un prezzo pieno per materiali troppo impuri. So bene anch'io che è faticoso cambiare abitudini, ma se tutti ci sforziamo potremo avere presto ottimi risultati”.

Intanto, i dati sono confortanti: nel primo semestre 2007 la raccolta differenziata nel territorio della provincia di Torino ha raggiunto la percentuale del 44,8%, (era il 41,8% lo scorso anno) raggiungendo con anticipo gli obiettivi del programma provinciale.

## Liberato un cervo a Balangero

*Era finito per caso nel giardino di un'abitazione di strada Lanzo*

È stato il proprietario di un'abitazione di strada Lanzo a Balangero ad avvertire il 13 settembre scorso, verso le 7 e 30, gli agenti Faunistico Ambientali del Servizio di Tutela Fauna e Flora della Provincia (attivati attraverso il servizio di pronta reperibilità) della presenza nel giardino di un cervo. L'animale, dopo essere entrato nella proprietà attraverso un cancello aperto, non è più riuscito a ritrovare la via di casa. Gli agenti, in collaborazione con il Servizio veterinario multizonale di Torino, sono intervenuti con un apposito narcotico e hanno catturato il cervo, un maschio di circa due anni, senza arrecargli alcun danno. Poco dopo la cessazione dell'effetto dell'anestesia, l'ungulato è stato liberato in una zona idonea dove ha potuto riprendere la via dei boschi.



*Il cervo nel giardino dell'abitazione di Balangero*

## Adotta un'artista

“**A**dotta un'artista”: l'invito rivolto agli enti pubblici, e non solo, parte da un progetto che mira a offrire un'opportunità alle artiste della Rete Culturale Virginia per lavorare in autonomia nel campo dell'arte.

La Rete Culturale Virginia conta più di 350 artiste, inserite ognuna in un proprio spazio web nel catalogo multimediale del sito [www.reteculturalevirginia.net](http://www.reteculturalevirginia.net). Con il progetto si intende valorizzare il percorso artistico delle donne favorendone l'inserimento nella programmazione culturale/artistica delle amministrazioni pub-

bliche. La Rete Culturale Virginia è in un luogo virtuale in cui le artiste possono essere visibili con le loro opere. Uno spazio gratuito, personale, modificabile, visibile al mondo. Molte artiste del catalogo multimediale sono donne che desiderano esprimersi con l'arte ma non trovano fonti di finanziamento. Nell'anno europeo delle Pari Opportunità per tutti 2007, la Rete Culturale Virginia ha voluto espandere la sua attività sul territorio, chiedendo direttamente ai Comuni di adottare una o più artiste alle quali affidare lavori, spazi, collaborazioni, progetti. Parte così il

Progetto “Adotta un'artista”, con un logo che identifica il progetto e una nuova attività di contatti e reti che metteranno in relazione diretta le artiste e le manifestazioni culturali della provincia.

Molti comuni sono già stati contattati e l'interesse inizia a manifestarsi. I comuni potranno acquisire maggiore visibilità rispetto alle loro iniziative attraverso il portale

[www.reteculturalevirginia.net](http://www.reteculturalevirginia.net), con eventi (seminari, incontri, ecc...) che la Consigliera di parità provinciale e la Provincia stessa promuoveranno.

### Incontro con il nuovo direttore Liliana Pittarello



Lunedì scorso il presidente Antonio Saitta ha incontrato Liliana Pittarello, nuovo direttore regionale dei Beni culturali e paesaggistici, carica che ricopriva dal 2004 in Liguria (succede a Mario Turetta, trasferito a Roma al Ministero). Torinese di nascita e formazione (liceo classico all'Alfieri, laurea in Architettura nel '70, dal '74 all'86 alla Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte), Liliana Pittarello è tornata a nella sua città dopo 4 anni trascorsi a Roma, alla direzione del Museo di Castel Sant'Angelo, e 16 anni a Genova.

## Piccoli turisti al castello di Montalto Dora

*Riservata ai bambini una giornata di giochi e animazione volti alla scoperta del territorio, delle usanze e delle tradizioni*

Nell'ambito del progetto "Turismo bambino in Canavese e Valli di Lanzo" l'Agenzia Turistica Locale Turismo Torino e Provincia propone una giornata alla conoscenza del Canavese e delle Valli di Lanzo. Domenica 30 settembre dalle 14 alle 19 i bambini saranno protagonisti al Castello di Montalto Dora, ancora una volta messo volentieri disposizione dalla proprietà.

Il maniero di Montalto è un'imponente fortezza-sentinella che sin dal X° secolo sovrasta con il suo caratteristico profilo il paesaggio del Canavese. Recentemente vi sono state ambientate le riprese dello sceneggiato tv "La Freccia Nera".

Si tratta quindi dello scenario ideale per una giornata di giochi e animazione volti alla scoperta del territorio, delle usanze e delle tradizioni. Divertenti attività ludiche e spettacoli, ambientati nel cortile e nei locali del castello e animati da personaggi e musicanti, faranno scoprire ai piccoli turisti le bellezze del territorio che li ospita.

L'evento dedicato ai bambini e alle loro famiglie sarà l'occa-

sione per presentare il progetto "Turismo bambino in Canavese e Valli di Lanzo", già avviato nei mesi scorsi dall'Atl del Canavese e Valli di Lanzo, con l'obiettivo di creare un prodotto turistico destinato alle famiglie. Presso gli Uffici Informazione di Ivrea e Lanzo Torinese è in distribuzione un catalogo cartaceo (online all'indirizzo: [www.canavese-vallilanzo.it/atl\\_v2/bambino/home.asp](http://www.canavese-vallilanzo.it/atl_v2/bambino/home.asp)),

contenente un raccolta di proposte di vario genere: dallo sport nella natura all'attività di animazione teatrale, dalla visita di miniere, musei e castelli all'indicazione di strutture che offrono servizi per l'infanzia. Per l'organizzazione dell'evento l'Atl si avvale della consulenza del "Parco della Fantasia Gianni Rodari" di Omegna (Vb) ([www.rodariparcofantasia.it](http://www.rodariparcofantasia.it)).



Castello di Montalto Dora

### Divertimento e merende per tutti

I bambini potranno accedere al castello solo se conosceranno la parola d'ordine e addirittura all'ingresso potranno creare la loro casacca medievale. Ci sarà anche un tavolo in cui alcuni archeologi sperimentali faranno cimentare i piccoli turisti in attività con antiche tecniche medioevali di scrittura. Il pomeriggio terminerà con la rappresentazione dello spettacolo interattivo "C'era due volte il Barone Lamberto" con personaggi legati alla storia del territorio. Ai partecipanti sarà offerta una merenda a base di prodotti locali con la collaborazione del "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino". Tutti i bambini riceveranno un gadget ispirato ai giochi. La partecipazione è gratuita, obbligatoria la prenotazione. In collaborazione con Gtt (Gruppo Torinese Trasporti) sarà organizzato un autobus gratuito da Torino con partenza alle 13,30 da Corso Stati Uniti angolo Corso Re Umberto (capolinea linee extraurbane) e rientro alle 19 (obbligatoria la prenotazione al tel. 0125 618131). Per raggiungere il Castello si consiglia la passeggiata – piacevole – di 20/30 minuti nel suggestivo parco. Sarà comunque disponibile un servizio navetta con partenza dai parcheggi segnalati.

Informazioni: "Atl Turismo Torino e Provincia" – Ivrea – Tel 0125 618131 – Fax 0125 618140 – [info@canavese-vallilanzo.it](mailto:info@canavese-vallilanzo.it) – [www.canavese-vallilanzo.it](http://www.canavese-vallilanzo.it)



## La pallapugno torna a Torino

*Per la finale della Coppa Italia 2007, l'appuntamento domenica 23 settembre*

La pallapugno (o pallone elastico, o, in piemontese, semplicemente "balôn") torna a Torino per la finalissima della Coppa Italia 2007 tra i capitani Roberto Corino (Virtus Langhe) e Alberto Sciorella (Monticellese), eterni rivali nelle ultime edizioni della Coppa e del Campionato Italiano. L'appuntamento è per domenica 23 settembre alle 16 allo sferisterio di corso Tazzoli 78. Il programma agonistico propone inoltre nel pomeriggio e nella serata di sabato 22 le finali della Coppa Italia dei Giovani, nelle categorie Allievi, Juniores, Pulcini ed Esordienti. È un'occasione per i torinesi per riaccostarsi a una disciplina che, a partire dalla metà del XIX° secolo, scrisse pagine importanti della sua storia nello sferisterio di via Napione 32, vero e proprio "tempio" del pallone elastico cantato da De Amicis nel romanzo "Gli Azzurri e i Rossi". Oggi la pallapugno è pressoché sconosciuta al pubblico torinese, nonostante la città vantasse un tempo una squadra di serie A. Patrizia Bugnano, assessore provinciale al Turismo e Sport, sottolinea che "per i torinesi, soprattutto per i più giovani, che non hanno memoria delle epiche sfide in via Napione, può essere un'occasione importante per riscoprire una disciplina affascinante e intimamente legata al territorio piemontese e ligure. Nel pallone elastico, tra il 1932 ed il 1960, Torino vinse ben 11 scudetti, con i più forti battitori dell'epoca, da Manzo a Balestra.

Chissà che la finale della Coppa Italia non invogli qualche ragazzo torinese a cimentarsi con la palla e il bracciale". La Coppa Italia di pallapugno è organizzata per il secondo

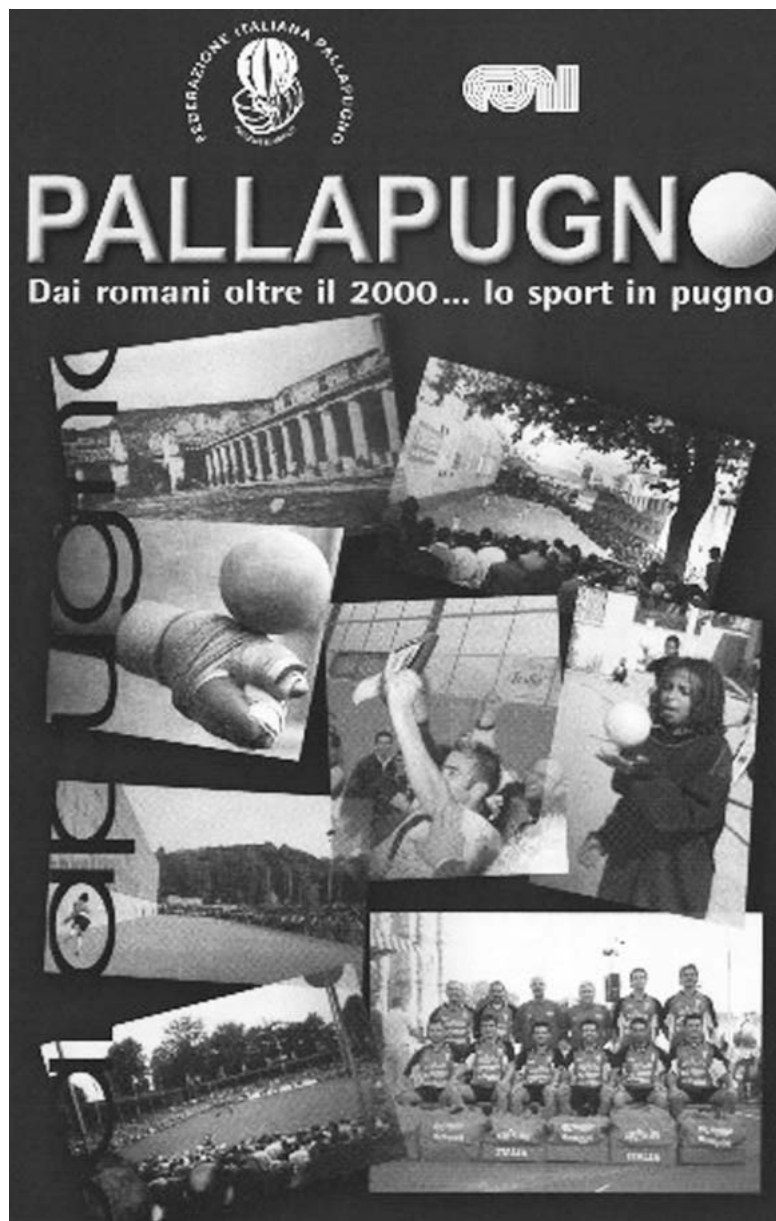
anno consecutivo dalla Lega delle Società, su autorizzazione della Federazione Italiana Pallapugno.

L'evento finale occuperà un intero fine settimana con la collaborazione e il patrocinio delle regioni Piemonte e Liguria, della Provincia di Torino, delle amministrazioni provinciali di Alessandria, Cuneo, Asti, Imperia e Savona e della Città di Torino. Sarà un grande evento di sport e di pro-

mozione dei territori della pallapugno, con accesso gratuito sia alle gare che alle degustazioni dei prodotti tipici del territorio piemontese e ligure. Dalle 17 di sabato 22 settembre e dalle 12 di domenica 23 saranno aperti i percorsi di degustazione sui "Gusti del Balôn"; verranno distribuiti buoni omaggio insieme a materiale informativo sulla pallapugno.

Per saperne di più:

[www.palloneelastico.it](http://www.palloneelastico.it)



**A cura di Edgardo Pocerobba**

**MINORANZE LINGUISTICHE**

**È morto Gaetano Arfé**

**Politico sostenitore delle lingue minoritarie**

È morto a Napoli il 13 settembre u.s. Gaetano Arfé, storico, studioso del movimento operaio e paladino dei diritti civili. Eletto nel 1979 deputato al Parlamento europeo, è stato relatore della Risoluzione sulle lingue regionali e minoritarie, approvata nel 1981.

La "Risoluzione Arfé" ha costituito la prima significativa presa di posizione sulla tutela delle minoranze linguistiche assunta da un organo comunitario. Uno dei risultati del lavoro è stata la nascita, al Parlamento Europeo, di un intergruppo, di cui Arfé è stato il primo presidente, composto da esponenti dei vari gruppi parlamentari, accomunati dal vivo interesse di tutelare le lingue minoritarie. Con l'appoggio dell'Intergruppo, che è ancora attivo a Strasburgo e al quale si devono le successive prese di posizione del Parlamento Europeo in materia di tutela delle minoranze, venne costituito anche l'ufficio Europeo per le lingue meno diffuse.

"Ricordo con particolare commozione – ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano – Gaetano Arfé per aver partecipato al convegno tenutosi a Torino il 20 novembre 2001 sulla tutela delle lingue minoritarie a 20 anni dalla risoluzione che reca il suo nome. È per me ancora indelebile il ricordo del suo intervento e l'entusiasmo con il quale ha saputo animare il dibattito." La Provincia di Torino in quella circostanza ha pubblicato gli Atti del Convegno.

- Ecomusei – Teatro

**COLORI PROIBITI**

**Favola nera di una storia vera: l'Ipca di Ciriè**

Sabato 29 settembre 2007 verrà presentato in anteprima nazionale lo spettacolo "Colori proibiti. Favola

nera di una storia vera: l'Ipca di Ciriè" con Laura Curino e Lucilla Giagnoni e la drammaturgia di Luca Scarlini. La storia dell'Ipca, fabbrica di colori di anilina, è una vicenda drammatica. Lo spettacolo parte dai colori e dal mondo dell'infanzia, dalla favola. Una favola, una festa era l'Ipca con la "rivoluzione industriale" che portava nel canavese un'importante occasione di lavoro per molti e che invece in tutti i suoi colori vivaci nascondeva il nero, un dramma. Nello spettacolo, Laura Curino e Lucilla Giagnoni raccontano la storia di questa fabbrica che ha segnato il territorio della provincia di Torino e la storia del lavoro in Italia spingendosi oltre, nel presente e fuori confine, alla

ricerca di tutte le altre "Ipca" sparse nel mondo dell'industria globale. L'Ipca (Industria Piemontese dei Colori di Anilina) fu fondata nel 1922 nel territorio di Ciriè e, con la sua tragica storia di inquinamento ambientale e soprattutto di lavoratori colpiti da cancro alla vescica, ha spazzato via la descrizione gozzaniana di un territorio "verde di riposi ristoratori" per sostituirla con il meno edificante appellativo di "territorio della fabbrica del cancro". Il Comune di Ciriè ha acquisito il sito ex Ipca per procedere alla difficile bonifica, per recuperare l'area e farne un luogo di memoria e di monito perché non succeda ancora di andare a lavorare senza sapere la gravità che il lavoro si porta dietro. La memoria



*Lucilla Giagnoni*



*L'Ipca di Ciriè*

dell'Ipca è racchiusa nei suoi archivi e nella documentazione del processo intentato dai due operai simbolo: Benito Franza e Albino Stella.

Il Comune di Ciriè e la Provincia di Torino da tempo hanno invitato artisti di differenti discipline negli spazi dell'Ipca: con installazioni, fotografie, parole, suoni hanno ricostruito la storia dell'Industria attraverso le arti. Artisti importanti come Claire Roudenko Bertin, Eugenio Castiglioni, Mauro Covacich, John Duncan, Valerio Tricoli.

- Musica

**CHIERI: TRITTICO DI PRESTIGIO PER ORGANALIA 2007**

**Il presidente della Provincia, Antonio Saitta sarà presente al concerto del 29 settembre**

La rassegna organistica, sostenuta dalla Fondazione Crt, arriva a Chieri con un trittico d'eccezione che si svilupperà nelle sere di venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 settembre, grazie alla collaborazione e al contributo della Civica Amministrazione.

Interpreti di assoluto prestigio, specialisti del repertorio rinascimentale e barocco, saranno i protagonisti dei tre appuntamenti.

- L'organista Luca Scandali e il percussionista Mauro Occhionero proporranno un insolito duo "organo – tamburi rinascimentali" con l'esecuzione di brani di Susato, Andrea Gabrieli, Erbach e Ammerbach la sera del 28 settembre nell'accogliente chiesa delle Orfanelle (via Tana, 5). Il programma proporrà il tema "Intabolatura di balli" offrendo in questo modo un saggio sull'evoluzione del linguaggio e delle forme nella letteratura tastieristica tra Rinascimento e Barocco.

Sarà utilizzato l'organo costruito da Gioachino Concone (1754-1825) nel primo quarto dell'Ottocento, recentemente restaurato dai Fratelli Marin.

- L'organista Edoardo Maria Bellotti la sera di sabato 29 settembre inaugurerà per Organalia 2007 l'organo, restaurato dai Fratelli Marin, costruito dai Fratelli Concone intorno al 1745, custodito nella barocca

confraternitale dedicata ai Santi Bernardino e Rocco (Piazza Cavour). Sarà sviluppato un programma incentrato sulla figura di Bernardo Pasquini che prevede anche l'esecuzione di brani di Buxtehude e Muffat.

Al concerto parteciperà il presidente della Provincia Antonio Saitta.

- Infine, nella Chiesa di San Domenico, la sera di domenica 30 settembre, l'organista Claudio Astronio e il soprano Gemma Bertagnolli saranno gli interpreti di un ricco e fastoso programma sulle Cantate e Arie da Monteverdi a Händel.

Si potranno ascoltare, oltre ai due autori citati, composizioni di Storace, Vivaldi, Benedetto Ferrari e Niccolò Porpora. Sarà usato l'organo costruito da Gustavo Zanin di Codroipo nel 1988, la cui manutenzione per il concerto è affidata all'organaro torinese Marco Renolfi.

L'ingresso, come sempre, sarà libero e gratuito con inizio dei concerti alle 21.15 Ulteriori approfondimenti su: [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it) e [www.organalia.it](http://www.organalia.it)



*L'organo dei santi Bernardino e Rocco a Chieri*

**A cura di Michele Fassinotti**

**La Maschera di Ferro tra storia e leggenda**

**IXª edizione 6-7 ottobre**

Un mistero fitto e secolare quello della Maschera di Ferro: si presume però che fosse un uomo talmente importante che il “Re Sole” Luigi XIV non ebbe la forza di farlo decapitare. Ma la sua colpa doveva essere talmente grande che il sovrano decise di fargli coprire la faccia da un drappo di velluto nero, coperto da una maschera fatta con strisce d'acciaio. Così conciato, lo fece errare da una prigione all'altra del reame. Nella prigione della Cittadella di Pinerolo (allora sotto il dominio francese) giunse scortato da D'Artagnan e dai suoi moschettieri il 24 agosto 1669. Da qui, nel mese di ottobre del 1681 fu poi trasferito alla fortezza di Exilles, ove rimase sino al 17 aprile del 1687. Fu quindi portato per alcuni giorni a Briançon, per essere poi trasferito a Fort Royal (che si trova a strapiombo sulla costa meridionale dell'isola di Santa Margherita presso Cannes) dove rimase fino al 1698. Infine fu riportato a Parigi nelle celle della Bastiglia, dove morì il 19 novembre 1703.

Ebbe sempre al suo fianco un “angelo custode” chiamato Saint Mars, che lo tenne d'occhio tutta la vita e che certamente sapeva chi era veramente il prigioniero misterioso. Alcuni anni dopo la morte del prigioniero si scatenò una vera caccia all'identità dell'uomo. Incominciarono gli scrittori: “Sarà il gemello del re” disse Alexandre Dumas. “Un mistero vivente, ombra, enigma” lo definì Victor Hugo. Per Voltaire invece era “un prigioniero sconosciuto, dalla taglia al di sopra dell'ordinario, giovane e dalla figura la più bella e la più nobile. Portava una maschera con delle strisce d'acciaio. I carcerieri avevano l'ordine di ucciderlo qualora se la fosse tolta”.

**IL PROGRAMMA**

Sabato 7 ottobre dalle 16 nelle vie del centro storico, i Tamburini di Pignerol precedono i banditori della Cittadella che annunciano il programma della manifestazione. La sera, dal palazzo del Governatore (Comune), parte il Corteo dei figuranti verso la cella della Maschera di Ferro, ove si trova l'accampamento dei moschettieri e di D'Artagnan. Il corteo prosegue poi verso il centro storico dove, nelle vie, sugli spalti, nelle piazze, i nobili della città e i Borgomastri dei borghi del Piano, del Colle e di San Verano, offrono agli ospiti spettacoli di grandi suggestioni sceniche e ambientali. Partecipano musicisti, danzatrici, giocolieri, tamburini, sbandieranti, giullari, acrobati e illusionisti. Domenica 8 ottobre a partire dalle ore 11 i gruppi che partecipano alla manifestazione si ritrovano sulla spianata della Basilica di San Maurizio per par-

tecipare alla Santa Messa. Alle 15 i gruppi di figuranti si ritrovano in piazza Vittorio Veneto (piazza Fontana) per la partenza del corteo verso la Cella della Maschera di Ferro. Sono oltre mille i figuranti per le vie e le piazze del centro storico dove la cittadinanza festeggia i Governatori della Città e della Cittadella. Allo scoccare del settimo rintocco di campana, il misterioso personaggio viene scortato sulla grande piazza della città e là finalmente è svelata l'identità di colui che ha interpretato la parte del prigioniero misterioso. Alle 20.30 nella splendida cornice del Castello di Buriasco si tiene la tradizionale cena in costume, aperta a tutti.

**Per informazioni**

Associazione “La Maschera di Ferro”, viale della Rimembranza, 65/A, 10064 Pinerolo; Telefono e Fax 0121-794729; cellulare 329-4926416; e-mail: isabella.grandis@tele2.it



**Rievocazione Storica della Battaglia della Marsaglia**

**XIª edizione 29-30 settembre**

La piana che si estende tra Volvera, Orbassano e i contrafforti del monte San Giorgio di Piossasco è attraversata da un piccolo canale, conosciuto dai più anziani come bealera Lisbona. Nessuno ricorda però l'origine di quella denominazione. I fatti avvennero più di tre secoli fa, all'alba del 4 ottobre 1693. In quella campagna gli eserciti di tutt'Europa stavano convergendo con passo cadenzato da ogni fronte.

La lega di Augusta opponeva all'incontenibile espansionismo di Luigi XIV di Francia le forze alleate di Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia, dell'Impero germanico e dei Principati di Hannover, Sassonia, Baviera, Brandeburgo.

Al comando degli alleati, il giovane duca Vittorio Amedeo II di Savoia, di fronte a lui lo spietato generale Nicolas Catinat, che nei giorni precedenti aveva messo a ferro e fuoco la Val Chisone e i castelli sabaudi della pianura. La battaglia fu immane e feroce. Un reggimento spagnolo, il Tercio Lisbona, trovò protezione fra le sponde di un piccolo corso d'acqua, combattendo strenuamente sino ad essere completamente sopraffatto. La sera, quando il vittorioso esercito francese lasciò il campo di battaglia, sul suolo rimasero 12.000 uomini. L'orrore fu tale che i loro corpi poterono essere rimossi solo a gennaio, la terra ne fu avvelenata, la zona generò timori e leggende.

Poi, con il tempo, la memoria di tanto dolore si dissolse, la vita riprese, lasciando spazio al desiderio di conoscere e ricordare questa lontana pagina della nostra Storia.

**Il programma**

Sabato 30 settembre

Dalle 20,30 "Volvera ricorda": nella piazza del centro storico e sul

sagrato della Chiesa, il gruppo "I pajsan dla Marsaja", con uno spettacolo teatrale racconta le tradizioni locali e del mondo agricolo, alcuni eventi della nostra comunità, la battaglia della Marsaglia. Intanto i soldati pattugliano le vie con passo lento e cadenzato e tutti sono attorno al falò con un boccale di vino che scalda i cuori ed esorcizza la paura dell'imminente battaglia.

Domenica 30 settembre

Dalle 10 "Volvera ricorda": attraverso le antiche porte si entra nella Volvera del 1600, si incontrano uomini e donne che lavorano, ballano, giocano, vendono e comprano in un mercatino del tempo, si assaggiano i sapori della Locanda del Buon Ritorno, si scoprono storia, vita, segreti e curiosità di Volvera. Dalle 14 nel centro storico i visitatori possono partecipare ai giochi d'epoca, conoscere antichi

mestieri, ascoltare musiche, assistere a danze e scene di vita quotidiana. Nel tardo pomeriggio i figuranti rievocano la battaglia della Marsaglia tra suggestioni e ricordi: i colpi di cannone, il carro dei morti e dei feriti, le fiaccole, il ricordo dei caduti. Inoltre sono in programma mostre, concorsi, intrattenimenti d'epoca per i bambini, iniziative di pace, incontri e dibattiti; senza dimenticare la tradizione culinaria locale.

**Per informazioni**

Comune di Volvera-Assessorato alla Cultura,

Telefono 011-9857200-9850953;

Fax 011-9850655

sito Internet:

[www.comune.volvera.it](http://www.comune.volvera.it)

e-mail: [urp@comune.volvera.to.it](mailto:urp@comune.volvera.to.it)

[cultura@comune.volvera.to.it](mailto:cultura@comune.volvera.to.it)

[biblioteca@comune.volvera.to.it](mailto:biblioteca@comune.volvera.to.it)

[ass.cultura@comune.volvera.to.it](mailto:ass.cultura@comune.volvera.to.it)



A cura di Emma Dovano

**Milly e Molly vanno a scuola**

Le bamboline sono indispensabili per la lettura di questi libri per bambini (da 3 a 7 anni). Il testo scritto è ridotto, certo: tre, quattro righe per pagina, caratteri grandi; ma le storie sono carine e intelligenti, e le illustrazioni (di Cris Morrell) molto belle.

E poi le bamboline, totalmente di pezza, possono accompagnare i racconti e anche fare compagnia a libro chiuso. L'autrice, neozelandese, figlia di agricoltori, ha ambientato le narrazioni in campagna, nella natura, con gli animali veri e dove si vede il cielo di notte proprio nero e si possono individuare, senza fatica, le stelle.

Gill Pittar ha inventato e confezionato Milly e Molly: la prima è di colore, l'altra no – da vendere nel suo negozio di prodotti artigianali ad Auckland, isola del nord della Nuova Zelanda; poi i bambini che conosceva volevano sapere tutto delle bambole, e allora Gill ha cominciato a inventare storie e a raccontarle.

Per fortuna ha deciso di fermare le storie per iscritto, di inventarne ancora, di farle tradurre. Ora le storie vengono lette in moltissimi paesi, tradotte in dodici lingue.

Queste pagine per bambini piccoli parlano di accettazione delle diversità, così, genuinamente, in rapporti di vita molto semplice, a casa e a scuola – con slanci di amore immediato e ingenuo e strettissimo con gli animali: i gatti Dudù e Baffo, il porcellino d'India Anta (dalla stella Antares). Tutti speciali per qualche cosa.

Gill Pittar, *Milly, Molly*, Edizioni EDT, Torino, 2007, pagine 32, euro 5,90.

**La finezza della diversità**

L'autrice è conosciuta per la sensibilità ma soprattutto per la sua passione: ha scritto di ragazzi, di figli adottivi, di rivoluzioni personali e sociali, segue e ha seguito da tanti anni (da sempre?) le evoluzioni e i cambiamenti che si muovono dentro le persone, tutte,



le persone abili, che avrebbero caratteristiche e numeri 'canonici' per essere felici e quelle disabili, i bambini adottati, i ragazzini affidati, ognuno di loro – di noi – con le proprie specificità, con i vuoti di identità, con problemi di adattamento e di adeguamento, uguali. Ciascuno con il naturale obiettivo di assomigliare almeno vagamente a un cigno anche se di nascita anatroccolo.

In questo testo De Rienzo punta sulla scuola. Cardine di tutte le biografie, la scuola è il luogo principale per la ricerca e la conferma della propria identità e dell'appartenenza alla vita come società, come uscita dalla protettiva famiglia e come prima iscrizione nel mondo, non più attaccati alla mamma ma insieme con i compagni e con gli insegnanti. Ed è proprio questo il punto di tormento nel libro: gli insegnanti. Che hanno una quantità di compiti e di responsabilità con i ragazzi, si sa, ma soprattutto

devono sentire l'esigenza di avviare una *relazione*. È qui il punto. Il 'desiderata' è una scuola pensata come una ricerca senza fine, senza scoraggiamenti – del *modo* con cui insegnare, con cui entrare in relazione con gli allievi, del quanto accogliere, del *come* dire.

“Le parole sono importanti per quello che dicono, ma sono importanti per come lo dicono, per quello che lasciano trasparire dei nostri sentimenti verso coloro a cui è diretta la nostra comunicazione”. Vale per ogni ambito.

Importante la riflessione di Andrea Canevaro nella postfazione del libro: “Le domande che nascono ancora riguardano la possibilità o meno di imparare la finezza della diversità e offrirla allo sguardo degli altri”.

E poi la domanda: “È possibile insegnare questo?”.

Emilia De Rienzo, *Stare bene insieme a scuola si può?*, Utet Università, Grugliasco (TO), 2006, pagine 170, euro 15.



### Formazione e istruzione



#### ti trovi nella pagina principale della sezione istruzione

**cosa trovi in questa sezione**  
In questa sezione, nel menu informazioni principali, trovi alcune iniziative e progetti realizzati dalla Provincia nel campo dell'istruzione. Inoltre puoi consultare le **statistiche** e i dati che la Provincia raccoglie da oltre vent'anni sulle scuole superiori.  
Anche il menu temi chiave permette un accesso rapido ad informazioni ed iniziative: tra questi, gli **approfondimenti** pensati e rivolti a docenti e studiosi.

**cerchi informazioni sui corsi?**  
Se, invece, cerchi informazioni su indirizzi e percorsi di studio, consulta la sezione **informarsi**, interamente dedicata alle opportunità di istruzione e formazione sul territorio provinciale.

### Istruzione

- notizie in primo piano
- trova scuole e ctp
- percorsi integrati
- inclusione allievi
- alternanza
- scuolav
- scoprimestiere
- IFTS
- proteinn
- statistiche scuola
- reti territoriali
- collegamenti/link
- scrivici

### Sezioni collegate

servizi didattici

### notizie in primo piano

- Chi siamo
- Servizi del Centro Documentazione
- **PROGETTI A CATALOGO '07-'08**
  - Modalità di richiesta e criteri di selezione
  - Novità
  - Proposte di attività
  - Dalla documentazione ai laboratori
- **PROGETTI EXTRA-CATALOGO**
  - Iniziative
- **INIZIATIVE ON-LINE**
  - Scuole di
  - Contenitori
  - Progetti

**>> Bando reclutamento docenti tutor** dei bienni di istituti tecnici e professionali, per progetto sperimentale Provincia di Torino-SIS Piemonte - **scadenza 20 settembre 2007**.  
Copia del bando, del progetto e della domanda di partecipazione possono essere scaricati dal sito <http://www.sis-piemonte.it>

**NEWS**

**Appuntamenti di SETTEMBRE 2007**

- >> 5 settembre 2007 presso il Ce.Se.Di.
- >> 11 e 12 settembre 2007 presso l'ITIS Majorana di Grugliasco
- >> 13 - 15 settembre 2007 presso ITIS Avogadro
- >> 19 e 25 settembre 2007 presso il Ce.Se.Di.
- >> 27 settembre 2007 presso il Ce.Se.Di.

Il **Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.)** della **Provincia di Torino** nasce nella prima metà degli anni ottanta con il nome *Laboratorio della Riforma* che cambierà in CeSeDi nel 1985.  
Suo obiettivo principale offrire opportunità formative per docenti e studenti e integrazione della didattica curricolare ed extracurricolare e per la sperimentazione, strumenti per la progettazione didattica e servizi a supporto delle autonomie scolastiche.

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi> dove troverete maggiori informazioni.





PROVINCIA  
DI TORINO



**II CESEDI per la  
S C U O L A  
2 0 0 7 - 2 0 0 8**



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 20 settembre 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino  
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797  
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it